

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1998

Nella solennità di Pentecoste

Udine (Cattedrale): 31/05/1998



È l'anno dello Spirito Santo in preparazione al Giubileo del 2000. È un invito a scoprire la realtà, il volto dello Spirito Santo.

La realtà: è una persona divina, la terza Persona della SS Trinità, da invocare con cui parlare. Il volto non è facile coglierlo. È più facile cogliere il volto del Padre e del Figlio Gesù. Difficile farsi un'immagine dello Spirito Santo. È detto "Paracrito". Come fu tradotta questa parola?

Nei primi tempi di persecuzione fu tradotta con "avvocato", "difensore". Gesù ha assicurato: "Quando vi condurranno davanti ai tribunali non preoccupatevi di cosa dovrete dire. Non siete voi a parlare, ma lo Spirito parla in voi" (Mt 10,20).

Dopo fu invocato come "Consolatore". Con questo nome lo chiama Gesù nel Vangelo: "Io pregherò il Padre, ed Egli vi manderà un altro Consolatore" (Gv 14,15-16.23-26). Questa promessa l'ha realizzata a Pentecoste.

Lo attesta la prima lettura (At 2,1-11) "Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire,... venne all' improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo... Apparvero loro come lingue di fuoco che si dividevano... ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo".

La Pentecoste evento perenne nella Chiesa

La Pentecoste è evento perenne nella Chiesa: "Vi darò un altro consolatore perché rimanga con voi sempre".

Quindi anche con noi, oggi!

Quale la sua missione? Gesù nel Vangelo ne sottolinea una in particolare: "Egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto".

Illumina gli occhi del cuore per comprendere le Scritture, il Vangelo.

L'occhio del corpo (a occhio nudo) vede, ma non vede tutto: con un potente telescopio, sfonda le barriere del cosmo: 30 anni fa sono stati scoperti i Quasar a 12 miliardi di anni luce. Con potenti microscopio l'uomo ha sfondato le barriere dell'atomo, scoprendo i quark particelle di energia al confine tra materia e spirito.

Così l'occhio del cuore vede, ma non vede tutto. Lo Spirito Santo aiuta a leggere la Scrittura, a capirla: la Scrittura è stata scritta sotto l'ispirazione dello Spirito Santo. Ispirata dallo Spirito Santo è spirante lo Spirito Santo quando vien letta, proclamata, pregata. Avviene la interferenza della voce. Lo Spirito è come un ripetitore, un terminal che fa percepire la voce di Dio che mi parla. La parola di Dio mi illumina, arde, mi ferisce il cuore.

P. Cantalamessa riferisce nel libro "Il canto dello Spirito" un caso successo durante le missioni. Un papà aveva un ragazzo di 11 anni che non era stato battezzato. Si recò da P. Cantalamessa e gli confidò: "Se lo battezzo succede un dramma in famiglia perché la moglie non è più cattolica. e non vuole battezzarlo. Se non lo battezzo non sono tranquillo".

"Torna domani, dammi tempo di riflettere e di pregare".

Il giorno dopo: "Padre ho trovato la soluzione: ho aperto la Bibbia e mi è capitata la pagina di Abramo. Quando portò il suo figlio Isacco sul monte per sacrificarlo, non disse nulla a sua moglie. Così farò anch'io". La Parola di Dio lo aveva illuminato.

Il discernimento comunitario

Ma *il discernimento personale spesso non basta; occorre il discernimento comunitario* con l'aiuto del magistero della Chiesa. S. Giovanni nell' Apocalisse esorta: "Ascoltate ciò che lo Spirito dice alle Chiese" (Ap 2,7).

È quello che dice oggi S. Paolo nella seconda lettura (Rm 8,8-17) "Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito di Dio che abita in voi... noi siamo debitori, ma non verso la carne per vivere secondo la carne; poiché se vivete secondo la carne, voi morirete".

"Se vivrete secondo la carne morirete".

Questa frase forte di S. Paolo mi fa pensare a un momento di acuta sofferenza vissuta in questo mese a Roma durante l'Assemblea dei Vescovi Italiani. Ricorreva in quei giorni il XX anniversario della legge del Parlamento che ha legalizzato l'aborto.

Di questo dolore è venuto a farsi interprete durante l'Assemblea il Papa. Ha richiamato il Concilio in cui tutti i Vescovi del mondo riuniti sotto l'azione dello Spirito Santo, hanno dichiarato solennemente: "La vita umana una volta concepita, deve essere protetta con la massima cura: l'aborto, come l'infanticidio, sono abominevoli delitti" (GS 51).

E ha detto: "Con dolore dobbiamo constatare che in Italia, negli ultimi vent'anni, ben tre milioni e mezzo di bambini sono stati soppressi, con il favore della legge, oltre a quelli eliminati in modo clandestino. Nessuna autorità umana, neppure lo Stato, può giustificare moralmente l'uccisione dell'innocente. La tragica trasformazione di un delitto in diritto è indice di preoccupante decadenza di civiltà".

È consolante la mobilitazione perché venga abolita la pena di morte come nell'ultima esecuzione di Carla Ticher. E si trattava di persona che si era macchiata di crimini.

Anche l'aborto è sentenza di morte, pronunciata ed eseguita contro innocenti. È assurda la distinzione tra uomini già nati e non ancora nati. È già uomo chi lo sarà: "L'embrione è uno di noi, perché anche ognuno di noi è stato come lui!".

Soffi lo Spirito Santo dai quattro venti nel cuore delle mamme. Comprendo il dramma di una gravidanza indesiderata. Ma vorrei risparmiare il dramma immensamente più acuto e terribile di rimorsi, di cui il Signore mi fa spesso testimone.

E soffi dai quattro venti nel cuore dei medici che dilanano, con i loro strumenti, il corpo di innocenti, mentre fin dall' antichità il medico aveva sempre giurato di

impegnarsi per la vita. Vorrei risparmiare loro il terribile confronto nel Giudizio Universale, al quale "nullo Homo può scappare" come dice S.Francesco.

Che tutti possano gustare la consolante verità di cui parla S.Paolo: Lo Spirito di Dio attesta la nostro Spirito che siamo figli di Dio.

E se siamo figli, siamo anche eredi di Dio e coeredi di Cristo, partecipiamo (in questo mondo) alle sue sofferenze, ma per partecipare anche alla sua gloria".